

COMUNE DI MONTALE

PROVINCIA DI PISTOIA



DOCUMENTO DI CONFORMITA' AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

(ai sensi dell'art. 5 commi 5 e 6 delle N.T.A. del P.T.C.)

Conformità al P.T.C.P. di Pistoia

Il PS di Montale è conforme al P.T.C.P. di Pistoia, in particolare:

- Contiene studi ed elaborati per la salvaguardia degli acquiferi (Art. 14 delle N.T.A.).
- Attua le tutele delle invariante del Sistema Territoriale Locale della Pianura Pistoiese, ossia:

Il territorio aperto

- a) Boschi di rilevanza naturalistica e paesaggistica
- b) Invarianti nelle aree a prevalente funzione agricola

I Beni d'interesse paesaggistico e ambientale

- c) Elementi naturalistici puntuali e lineari di pregio
- d) Principali corsi d'acqua e relativi ambiti territoriali
- e) Invasi, bacini artificiali e casse di espansione
- f) Sorgenti

Gli insediamenti

- g) Nuclei storici e patrimonio edilizio presenti al 1954
- h) Ville, parchi e giardini storici
- i) Piazze e spazi comunitari
- j) Manufatti e testimonianze di cultura religiosa
- k) Manufatti e testimonianze di cultura civile

La rete delle connessioni

- l) Percorsi fondativi storici e viabilità secondaria esistente al 1954
- m) Gli argini dei corsi d'acqua
- n) Percorsi di interesse naturalistico e panoramico

La memoria dei luoghi

- o) Toponomastica territoriale

Coerenza con le indicazioni del Sistema Funzionale per l'ambiente

Il PS è coerente con le indicazioni del Sistema Funzionale per l'Ambiente.

In particolare, gli ambiti fluviali della pianura sono interpretati come collegamenti paesistici fra montagna, collina e territorio antropizzato; sono sottolineati dalla individuazione di percorsi ciclo-pedonali panoramici che costituiscono una rete di connessione tra gli spazi e le strutture di interesse collettivo. (vedi Tav.C.5.2.3).

Coerenza con le indicazioni del Sistema Funzionale del turismo

Il PS è coerente con le indicazioni del Sistema Funzionale del Turismo ed in particolare:

individua le aree e le strutture del turismo con riferimento alle prescrizioni del PTC e ne articola le risorse secondo le categorie:

- del turismo culturale e d'arte;
- del turismo naturalistico - ecologico;

Le risorse relative al punto a sono costituite dal ricco patrimonio storico-testimoniale presente nel territorio, raffigurato in modo puntuale nell'elaborato grafico (Tav. C.5.4) delle invarianti strutturali. Esso consta in particolare di un sistema di ville-fattorie, elementi emergenti della struttura agraria del territorio, presente fino agli anni 60 del novecento ed ancora in parte integra nonché delle tracce dei sistemi di fortificazione medievale, legati alle vicende politiche di un territorio di confine (Il castello di montale – il sito è ora di proprietà comunale – contrapposto alla Rocca di Montemurlo).

Le risorse di tipo naturalistico-ecologico sono costituite dal patrimonio boschivo del territorio montano e dell'alta collina e dall'agricoltura tradizionale della collina erborata. Le strutture di interesse turistico sono connesse dal ricco sistema della viabilità storica, dai percorsi ciclopedonali, di valenza naturalistica e panoramica, dagli argini dei corsi d'acqua, ecc.

Non è da trascurare le potenzialità dell'agriturismo che trova nelle aree collinari delle colture tradizionali buone possibilità di sviluppo, come già la relazione ha messo in evidenza nel paragrafo relativo alla struttura agraria del territorio.

Il PS individua i seguenti obiettivi per il turismo:

- a) La promozione dell'attività in tutte le sue forme, nel rispetto dei valori storici, culturali, ambientali e naturali del territorio comunale e con la finalità di valorizzarne le specificità;
- b) coordinamento delle iniziative turistiche locali con quelle dei comuni contermini;
- c) l'adeguamento qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive;
- d) promozione del turismo connesso alle attività convegnistiche ed espositive tenendo conto anche delle potenzialità legate alla disponibilità pubblica di alcuni immobili di particolare rilevanza storico-artistica quali la Villa Smilea e la Badia di S. Salvatore in Agna.

Tutela della memoria storica della città

Il Comune di Montale ha censito, ai sensi della L.R. 59/80 il suo patrimonio storico artistico e storico-testimoniale, stimando i valori di insieme ed i valori dei singoli edifici e manufatti e sottoponendo gli stessi ad una apposita normativa all'interno del vigente P.R.G. Questa normativa trova ulteriori specificazioni all'interno delle schede riferite ai singoli edifici e manufatti.

È stata verificata la classificazione dei beni individuati dal P.T.C.

Per la viabilità storica è prevista la tutela dei percorsi, nonché la salvaguardia delle margini, nicchie ed immagini sacre che si trovano lungo i percorsi stessi

Il territorio rurale:

Il PS individua gli ambiti di paesaggio li articola in unità di paesaggio di omogenee caratteristiche agro-ambientali (Tavv. B.8.1.1 e Tav.C.5.1.1.; Artt. Da 37 a 42 nonché Art.45 e Art.49).

Per quanto riguarda l'individuazione delle Aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, esse sono rappresentate nella Tav. C.5.2.4 (Risorse agro-ambientali e struttura agraria) e Tav.C.5.2.5 (Risorse del vivaismo) e normate agli artt. Da 60 a 64.

Città e insediamenti urbani

Utilizzando anche il materiale di cui al paragrafo "Il PS tutela la memoria storica della città", il PS ha indagato in modo approfondito l'evoluzione storica della struttura del territorio (Tav.B.8.1.4), l'evoluzione storica degli insediamenti (Tav.B.8.1.5) e le peculiarità del patrimonio storico (Tav.B.8.1.6)

Il PS, in conformità con gli obiettivi prefissati:

- assicura la salvaguardia del patrimonio e la sua valorizzazione (vedi anche Tav. C.5.4 e le norme relative allo statuto dei luoghi (Artt. Da 28 a 32)
- Qualifica e incrementa il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e delle aree a verde cd a parco urbano anche attraverso una rete di connessione che utilizza la viabilità storica e vicinale;
- Mira a consolidare il sistema produttivo locale con la riqualificazione ed il potenziamento dei comparti produttivi esistenti;
- Mira a conservare le relazioni fra insediamento e contesto agricolo;
- Riutilizza per la crescita, in conformità alla L.R. 5/95, unicamente volumetrie esistenti degradate o funzionalmente non adeguate;
- Conserva la compiutezza dei nuclei storici evitando qualsiasi saldatura edilizia
- Per il settore produttivo è previsto un ampliamento dell'area produttiva di Stazione per circa 26.000 mq che chiude il comparto attestandosi sul raccordo tra Via Garibaldi e la viabilità lungo il torrente Agna.

Dimensionamento Sistema Insediativo:

La capacità insediativa del territorio comunale viene stimata tenendo conto, dei condizionamenti connessi all'uso del suolo, delle risorse disponibili, delle reti infrastrutturali esistenti e dei previsti adeguamenti delle stesse, della valutazione

degli effetti ambientali, della crescita demografica della popolazione, dell'evoluzione della struttura familiare, dei futuri scenari dell'economia montalese, delle potenzialità insite nel patrimonio edilizio esistente e della sua naturale obsolescenza.

Quanto alla residenza, in relazione ai caratteri dell'edificato esistente e per soddisfare la domanda insediativa in rapporto alle dinamiche di crescita stimate, gli interventi previsti riguarderanno l'utilizzo di spazi e volumi esistenti all'interno delle aree di riordino urbano individuate dal PS. Il fabbisogno abitativo, nell'intervallo temporale 2004-2024, viene quantificato in 929 nuovi alloggi, per una capacità insediativa di 2695 abitanti. Queste cifre sono comprensive delle residue potenzialità del PRG vigente, valutabili in 430 alloggi e 1248 abitanti.

Quanto alle attività produttive, tenendo conto dell'indagine su popolazione ed economia già citata, che evidenzia la volontà di crescita degli operatori, nonostante la congiuntura sfavorevole, l'impegno di nuove superfici viene complessivamente quantificato in mq 26.538 di superficie territoriale e riguarda l'espansione verso Nord della zona industriale esistente di Via Garibaldi.

Il PS, con riferimento all'intero territorio comunale, individua la dotazione minima di spazi pubblici standard in 42,00 mq/ab . così ripartiti: mq 4.50 per l'istruzione, mq 3,00 per aree per attrezzature di interesse comune, mq 30,50 per aree destinate a verde attrezzato, parchi urbani e sport, mq 4,00 per parcheggi. L'AC può superare i limiti sopra stabiliti senza che ciò costituisca variante al Piano Strutturale;

Il PS al fine di mantenere e meglio organizzare il presidio umano nel sistema territoriale della collina, riguardante le UTOE n.1 e n. 2, ammette, oltre che l'insediamento della funzione residenziale, anche le attività artigianali di servizio, commerciali e turistiche, compatibili con il patrimonio edilizio esistente ed il contesto ambientale di riferimento; non prevede, per contro, incrementi di spazi per attività produttive.

Il PS prevede il mantenimento della maggior concentrazione di servizi e di attività commerciali nella UTOE n. 3 del Capoluogo nonché il mantenimento della maggior concentrazione di attività produttive nella UTOE n. 4 di Stazione.

Il limite alla crescita degli insediamenti nelle singole UTOE prescinde dal peso demografico di ciascuna in rapporto al totale della popolazione comunale, alla data di adozione del presente PS.

Il PS non individua aree di espansione per gli insediamenti residenziali prevedendo tuttavia, all'interno dei comparti di riordino, la possibilità di completamento di alcuni brani urbani non conclusi.

Il PS individua un' area di espansione per gli insediamenti produttivi, ricadente nel territorio dell'UTOE n. 4 di Stazione, in adiacenza ed a completamento dell'ambito della zona industriale.

Il PS prevede, all'interno delle aree di riordino urbano, il reperimento di quote di residenza da destinare all' edilizia economica e popolare.

Infrastrutture per la mobilità:

Il PS fa propri gli indirizzi e le prescrizioni del PTC in merito alla viabilità sovracomunale e persegue i seguenti obiettivi, riferiti al territorio comunale nel suo insieme ed alle sue relazioni con il contesto più vasto della cosiddetta "area metropolitana":

- Adeguamento della mobilità alle esigenze attuali e di sviluppo;
- Collegamenti di valenza interprovinciale tra il territorio comunale e la seconda tangenziale di Prato, infrastruttura strategica per ovviare ai pesanti problemi di insediamenti residenziali e comparti produttivi;
- Collegamenti di valenza sovracomunale tra il Capoluogo ed il territorio di Montemurlo, tra la frazione di Stazione ed il territorio di Agliana per connettere sistemi insediativi ed aree di interesse pubblico complementari;
- Disciplina della circolazione nei centri abitati e formazione di un numero adeguato di parcheggi, in modo da assicurare le condizioni per una circolazione compatibile con la prevalente funzione residenziale degli insediamenti;
- individuazione degli interventi atti ad assicurare le migliori prestazioni dei tracciati viari;
- salvaguardia delle aree destinate all'adeguamento e incremento delle infrastrutture viarie e dei parcheggi, la cui realizzazione fosse procrastinata all'approvazione di Regolamenti Urbanistici successivi al primo;
- adeguamento funzionale delle strade interne agli abitati;
- organizzazione, tenendo conto della tutela delle specificità ambientali, di una rete della mobilità funzionale alle attività vivaistiche.

Il PS definisce, ai sensi del nuovo Codice della Strada, la classificazione di ciascuna sede viaria comunale e intercomunale, i conseguenti tipi di prestazione nonché le misure atte ad assicurarne il corretto funzionamento.